

Cori angelici

ambito lombardo



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/1j570-00064/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/1j570-00064/>

CODICI

Unità operativa: 1j570

Numero scheda: 64

Codice scheda: 1j570-00064

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 3

Codice IDK della scheda madre: 1j570-00061

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: LMD80-00014

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Cori angelici

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21385

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Diocesi: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: chiesa

Qualificazione: conventuale

Denominazione: Chiesa di S. Maria delle Grazie

Indirizzo: Piazza Santa Maria delle Grazie

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: secc. XVI/ XVII

Frazione di secolo: fine/inizio

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1590

Validità: ca.

A: 1615

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: intonaco

Tecnica: pittura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: stucco

Tecnica: doratura

MISURE

Mancanza: MNR

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Decisamente degradata a causa di infiltrazioni di umidità, la volta della cappella presenta soggetti di difficile lettura, riconducibili comunque alla rappresentazione dei nove cori angelici, che si suddividono nei Consiglieri divini, rappresentati da Serafini, Cherubini e Troni, nei Governatori celesti, rappresentati da Dominazioni, Virtù e Potenze, e infine nei Messaggeri celesti, rappresentati da Principati, Arcangeli e Angeli.

Notizie storico-critiche

La commissione degli affreschi giunse assai verosimilmente dopo la morte di Pietro Antonio Marliani, avvenuta nel 1594 come attesta una lapide ancora presente. Marliani era un personaggio di indubbio spessore nella Milano contemporanea, avendo ricoperto la carica di presidente del Magistrato per le rendite ordinarie e Consigliere segreto dello Stato. Purtroppo le ricerche, pur avendo cercato di dare qualche risposta convincente, non hanno ancora permesso di stabilire i responsabili dei diversi interventi. Negli affreschi emerge una cultura decisamente diversa, orientata al recupero di elementi della maniera romana, in particolare dei modi divulgati dall'orvietano Cesare Nebbia (allievo del bresciano Girolamo Muziano) nei cantieri gregoriani e sistini negli anni ottanta e novanta del Cinquecento. Tale cultura (basata sulla reinterpretazione di motivi michelngioleschi riletti e combinati insieme alla "grazia" raffaellesca), peraltro, era già permetata in ambito milanese, e più in generale lombardo, non solo tramite il veicolo di Giovanni Ambrogio Figino, ma anche con la diretta presenza a Pavia dello stesso Nebbia e di Federico Zuccari. Difficile, infine, è confermare la proposta attributiva nei confronti del poco noto maestro milanese Francesco Nappi (1565 ca.-1630 ca.), attivo anch'egli nel contesto romano (si veda la decorazione dell'abside di San Giacomo degli Incurabili, eseguita nell'anno giubilare del 1600 su committenza del cardinale Antonio Maria Salviati; le fonti ricordano anche le pitture in San Nicola in Carcere e i mosaici della cappella Clementina in San Pietro, eseguiti nel 1602, sebbene la sua impresa più nota, forse il suo capolavoro, resti quella degli affreschi del chiostro di Santa Maria sopra Minerva, eseguiti tra il 1603 e il 1607 per conto del vescovo Andrea Fernández de Córdoba). Tornando in ambito lombardo, non è sbagliato riprendere la pista d'indagine partendo dai confronti con alcuni affreschi della bottega dei Fiammenghini, pittori anch'essi formati sull'esempio della maniera centro italiana.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: affreschi

Data: 2016

Stato di conservazione: cattivo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Diocesi di Milano

Indirizzo: Piazza Fontana, 2 - Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_1j570-00064_IMG-0000495007

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Piazza, Filippo

Data: 2016/00/00

Codice identificativo: BL16_OA_1j570-00064_01

Nome del file originale: BL16_OA_1j570-00064_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Fiorio, Maria Teresa

Titolo libro o rivista: Chiese di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1985

V., pp., nn.: pp. 67-79

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bora, Giulio

Titolo libro o rivista: Santa Maria delle Grazie

Titolo contributo: La decorazione pittorica: sino al Settecento

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo (Milano)

Anno di edizione: 1983

V., pp., nn.: pp. 140-187

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nome: Piazza, Filippo

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto